

La giornata a Piazza Affari

↑ Saipem corre in vista dei conti Su anche Cucinelli e Moncler

Alla vigilia della pubblicazione dei conti di fine 2023, il titolo Saipem sventta a Piazza Affari dove guadagna il 4,26% a 1,487 euro. Bene anche il lusso con Cucinelli e Moncler (+1,6% entrambe) e l'Energia con Eni (+2,2%).

↓ Prese di beneficio su Leonardo vendite su banche e Generali

Le prese di beneficio frenano Leonardo (-2,3%) e le banche, con in testa Banco Bpm (-1,6%) e Bper (-1,3%). Debolli Recordati (-1,3%), Banca Generali (-1,2%), Generali (-1%) e Mediobanca (-0,8%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" sulla giornata finanziaria cambiano volto: al posto della pagina "Mercati", più spazio a notizie e approfondimenti. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web raggiungibile attraverso il QR Code qui a destra.



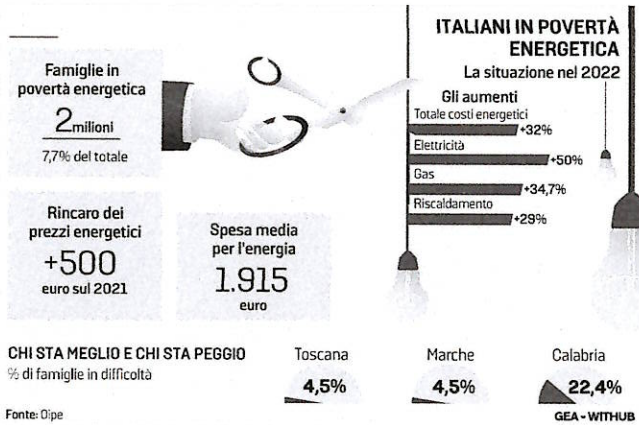
Le quotazioni della materia prima sono tornate ai livelli di maggio 2021, mentre gli oneri per i consumatori sono aumentati

Il gas cala, ma la bolletta sale del 48% Pesano i maxi-margini dei fornitori

IL CASO

GIULIANO BALESTRERI

Il prezzo del gas è tornato ai livelli di maggio 2021, quando l'Europa (e l'Italia) ancora combatteva contro il Covid tra lockdown e zona rosse. Il prezzo dell'elettricità però è ancora molto più alto rispetto a tre anni fa: per luce e gas si spende, in media, il 48% in più. Se allora luce e gas erano commodities, oggi sono un problema per migliaia di famiglie al punto che nel 2022 le famiglie in povertà energetica erano 2 milioni. E proprietari, incontrando i presidenti delle commissioni del Parlamento europeo, l'ex premier Mario Draghi ha ribadito



I rincari per proteggersi dalla volatilità del mercato sono diventati strutturali

come l'elettricità sia «un altro esempio» dei problemi dell'Ue: «I prezzi del gas vanno giù e noi paghiamo ancora l'elettricità due volte tanto». Basti pensare che secondo l'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica, nel 2022 c'è stato un rincaro di 500 euro rispetto al 2021, che ha spinto la spesa annua media per energia elettrica e riscaldamento delle famiglie a 1.915 euro. Un +32%, secondo l'analisi Oipe, a fronte di prezzi al consumo cresciuti del 50% e del 34,7%, rispettivamente per energia elettrica e gas. Per il solo riscaldamento, invece, la spesa è salita del 29%, moderata anche dall'aumento generale delle temperature. «Con la ripresa della domanda indu-

striale e lo scoppio della guerra i costi e rischi finanziari per gli operatori sono esplosi. Abbiamo dovuto aumentare i margini per coprirci e adesso nessuno vuole tagliarli» rivela il manager di un'importante azienda energetica del nord Italia. D'altra parte per tutto il 2022 la situazione è stata così critica che distributori e fornitori si sono trovati completamente spiazzati sul fronte della liquidità. Motivo per cui sono stati costretti a chiedere per il 2023 caparre e cauzioni monstre, riversando le tensioni economiche sul tessuto imprenditoriale del Paese.

L'aumento delle bollette è confermato dai dati raccolti dall'Osservatorio Segugio.it che evidenziano due trend marcati. Il primo: drastico aumento della quota fissa delle bollette, ovvero l'importo che può essere considerato come un canone mensile richiesto dai fornitori. Il secondo: l'incremento del prezzo materia

I CONTI BATTONO STIME E CONCORRENTI

I ricavi di Campari sfiorano i 3 miliardi il gruppo aumenta il dividendo dell'8%

Gli aperitivi, la tequila e il bourbon spingono i risultati di Campari che prevede di continuare a fare meglio del mercato, in un 2024 in cui comincerà ad assorbire la recente acquisizione del cognac Couvoisier. Il gruppo archivia il 2023 con 2,9 miliardi di ricavi (+8,2% e +10,5% la crescita organica), un utile operativo rettificato di 618,7 milioni (+8,6%), al di sopra delle attese, un risultato netto rettificato di 390,4 milioni (+0,7%) e un utile di 330,5 milioni (-0,7%). Nell'ultimo anno sotto la guida del ceo Bob Kunze-Conciewitz, pronto a passare il testimone a Matteo Fantacchiotti ad

aprile, Campari può così distribuire agli azionisti, famiglia Garavoglia in testa, un dividendo di 0,065 euro per azione (+8,3%). In Borsa il titolo chiude in rialzo del 2,9% a 9,84 euro. Gli Stati Uniti (ricavi +10,1%) rappresentano il primo mercato, mentre in Italia (+5,5%) il gruppo ha continuato a registrare vendite in crescita grazie alla forza del portafoglio di aperitivi, sostenuto anche dall'aumento dei prezzi. «È stato un altro anno di crescita delle vendite grazie alla dinamica molto positiva dei brand, in particolare aperitivi, tequila e bourbon» ha commentato Kunze-Conciewitz.

prima per le tariffe bloccate rispetto a quelle indicizzate. «Prima la quota fissa valeva pochi euro, oggi si paga 10-12 euro al mese ed è aumentata del 24% per la luce e del 48% per il gas» dice Paolo Benazzi, responsabile Utilities di Segugio.it che poi aggiunge: «I fornitori hanno aumentato il valore della quota fissa, più dell'inflazione, per assicurarsi un margine di guadagno a difesa delle oscillazioni del mercato». E adesso che il mercato del gas è entrato in fase ribassista non hanno intenzioni di tornare indietro.

Certo, la stabilità delle quotazioni ha fatto tornare di moda le tariffe a prezzo fisso, ma restano meno convenienti di quelle indicizzate: in assenza di una penale di recesso, gli operatori sono restii a garantire condizioni più vantaggiose. Anche perché a ogni contratto deve corrispondere un acquisto di gas e nessuno vuole impegnarsi correndo il rischio che il consumatore cambi fornitore all'improvviso.

A rendere ancora più fluida la situazione sono le aste per aggiudicarsi i clienti rimasti nel regime di maggior tutela. I grandi operatori, da Eni e Enel, hanno presentato offerte a prezzi negativi che si rifletteranno sulle bollette dalla prossima estate. Una mossa così aggressiva giustificata dall'obiettivo di aumentare la propria base utenti, ma che potrebbe spingere la concorrenza ad adeguarsi.

«Tra la fine del 2023 e le prime settimane del 2024 - chiusa Benazzi - si registrano oscillazioni di prezzo minime. Tuttavia, i fornitori continuano a proporre tariffe a prezzo fisso ad un costo dell'energia ben superiore rispetto al mercato».

CONTATTI CON BYD

Urso: «Dialogo con tanti gruppi per costruire auto in Italia»

«Abbiamo lavorato sin dall'inizio della legislatura per migliorare l'attrattiva del Paese. Questo vale anche per il settore dell'automotive. Siamo l'unico Paese europeo che produce auto ad avere un solo produttore» spiega il ministro Adolfo Urso dopo che Michael Shu, amministratore delegato di Byd Europe al Salone dell'Auto di Ginevra ha detto: «Abbiamo alcuni contatti con il governo italiano per discutere, ma è presto per dire quando e se verrà presa una decisione su un secondo stabilimento in Europa». Il gruppo cinese, l'anno scorso, ha superato Tesla nelle vendite di auto elettriche.



Un veicolo elettrico Byd

Urso non nasconde l'obiettivo di portare un secondo costruttore in Italia e ha avuto contatti con aziende cinesi, coreane, giapponesi e americane. Byd, ma anche Chery, Tesla, Toyota. C'è anche la possibilità, non esclusa dall'ad di Stellantis, Carlos Tavares, che sia Leapmotor, partner del gruppo, a venire in Italia per fabbricare veicoli elettrici.

«Il governo c'è le condizioni per sviluppare la produzione di auto, deve renderlo conveniente tenendo conto che l'Ue vieta di dare aiuti alle proprie industrie» spiega Gian Primo Quadrano, presidente del Centro Studi Promotor.

Il governo tratta con l'Europa. I sindacati: servirà almeno un miliardo

Ilva, primo prestito da 320 milioni

Milano apre un'inchiesta sul crac

LACRISI

VALERIA D'AUTILIA TARANTO

«Lavoro per garantire il prestito ponte. E quindi nuova liquidità per l'ex Ilva. Nella sua visita di ieri a Taranto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha rassicurato sul rilancio dell'acciaiera, anche in questa fase di amministrazione straordinaria, spiegando di aver fatto

un passaggio con il commissario europeo Vestager. Sul tavolo ci sarebbero per ora 320 milioni. Di pari passo, occorre un piano industriale per dimostrare che possono essere restituiti. «Servirà anche a dare garanzie alle imprese dell'indotto e ai lavoratori. Se la Commissione Ue acconsentirà al prestito ponte, vorrà dire che è convinto che siamo in condizioni di rilanciare il sito di Taranto». Ma per i sindacati questa cifra sarebbe solo un acconto per tam-

ponare l'emergenza. La Uilm stima un fabbisogno minimo di circa 1 miliardo.

Occupazione, ambiente e salute la promessa del ministro, accompagnato dal neo commissario straordinario Giancarlo Quaranta. A giorni si completerà la tema commissariale, mentre è attesa per le votazioni sugli emendamenti al decreto legge salva-indotto. Primo obiettivo: potenziare la produzione per realizzare successivamente «procedure pub-



La protesta dei lavoratori a Taranto in occasione della visita del ministro Adolfo Urso

bliche per consentire ad altri investitori di scommettere su questo impianto». Garanzie anche sulle risorse per le manutenzioni e la sostenibilità: «Realizzeremo il polo tecnologico sulla transizione ambientale e Taranto sarà sede nazionale». La prossima settimana previsti incontri nei siti di Novi

Ligure, Genova e Racconigi. Intanto c'è un fascicolo della procura di Milano, per ora senza indagati. Se il tribunale fallimentare dovesse dichiarare lo stato di insolvenza di Acciaierie d'Italia, come chiesto da Invitalia, si potrebbe prefigurare la bancarotta.

COMUNE DI MODENA
Avviso di rettificazione e proroga termini
Si comunica che con determinazioni nn. 131/2024, esecutiva dal 23/01/2024, e 194/2024, esecutiva dal 02/02/2024, il Comune di Modena ha disposto la rettifica e la proroga dei termini del bando di gara relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori pubblici di "Ex ospedale Estense di Modena: completamento della qualificazione" CUP: 09802300060006 CIG: A02849476 per un importo stimato dell'importo (iva esclusa) pari ad € 5.972.511,04. Risando il nuovo termine per la presentazione delle offerte per il giorno 22/03/2024 alle ore 13:00. Dopo l'integrazione dell'atto di rettificazione e proroga termini, nonché degli atti di gara rettificati, sono disponibili sui siti internet: www.comune.modena.it/servizi/appalti-pubblici e sulla piattaforma SATEL all'indirizzo: <https://interconter.regione.emilia-romagna.it/bozzetti/pressi/bandi-aiuti-enti/>. Si invitano gli operatori economici a prendere visione delle rettifiche secondo la sopra indicata procedura.
Il Resp. Unica del Progetto - Arch. Alessio Accari

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66